

Marra, la nomina del fratello adesso rischia la bocciatura

►Dopo l'arresto di Raffaele, c'è l'intenzione di annullare anche la promozione di Renato

►Sul recente incarico a direttore dell'ufficio Turismo pende il parere dell'Anticorruzione

L'ANAC AVEVA CHIESTO CHIARIMENTI SULL'OPERATO DELL'EX CAPO DEL PERSONALE CHE AVEVA AVALLATO LO SCATTO DI CARRIERA

LA SINDACA AVEVA DIFESO LA SCELTA DEL BRACCIO DESTRO INVIANDO ALL'UFFICIO DI CANTONE UNA MEMORIA DIFENSIVA



I carabinieri in Campidoglio

LA NOMINA

«È la prossima nomina che salta», dicono nei corridoi di Palazzo Senatorio. Dopo l'arresto di Raffaele Marra, la promozione del fratello Renato ai vertici dell'ufficio Turismo del Comune è appesa a un filo. Di più: nell'entourage della sindaca Virginia Raggi c'è già chi considera quell'avanzamento praticamente annullato. Un'altra poltrona da segare, dopo il ciclone giudiziario che ha investito il Campidoglio la settimana scorsa.

L'avvicendamento va studiato nei dettagli, per scongiurare possibili ricorsi da parte dell'interessato. Renato Marra, dirigente dei vigili urbani, era stato designato responsabile della Promozione turistica di Roma

Capitale a novembre, quando il capo del Personale era il fratello Raffaele. Su quella decisione pende un parere dell'Autorità Anticorruzione che potrebbe arrivare già in settimana. Il Consiglio dell'Authority è stato convocato per mercoledì prossimo, il 21 dicembre, e tra i punti all'ordine del giorno c'è proprio la promozione di Renato Marra con l'avallo (e la firma) del fratello.

L'istruttoria del pool di Raffaele Cantone è stata avviata quasi tre settimane fa. A fine novembre l'Anac ha chiesto al Campidoglio «informazioni e documentazione» sull'operato dell'ex alemanniano, chiedendo chiarimenti in particolare sulla nomina del parente, passato dalla Municipale a guidare un ufficio chiave del Dipartimento Turismo, con uno "scat-



to" in busta paga di 20mila euro.

IL DOCUMENTO

Fino all'arresto di venerdì, la sindaca Raggi aveva difeso l'operato del fedelissimo. Tanto da far spedire nella sede dell'Autorità una sorta di "memoria difensiva" - otto pagine in tutto, firmate dal vicesegretario generale Mariarosa Turchi - in cui si sosteneva la bontà di quella nomina, escludendo il conflitto d'interessi. In sintesi, nel dossier veniva sottolineato che il Dipartimento Personale non aveva partecipato alla «fase istruttoria» delle nomine e che gli atti firmati da Raffaele Marra sarebbero state soltanto comunicazioni interne di decisioni prese direttamente dalla sindaca.

L'ESPOSTO

All'Anticorruzione si era rivolta, con un esposto, la "Direr" (la federazione dei dirigenti e dei quadri del Lazio), contestando a Marra la mancata osservanza delle norme sul conflitto di interessi nelle pubbliche amministrazioni, previste dall'articolo 6-bis del decreto legge 241/1990 (Nuove norme sul procedimento amministrativo), e dall'articolo 7 del dpr 62/2013 (Regolamento sul codice di comportamento dei dipendenti pubblici). Dopo avere ricevuto le deduzioni del Campidoglio, l'Autorità si riunirà mercoledì prossimo. In teoria il Consiglio potrebbe varare il parere già dopodomani. Anche se, data la complessità della materia, l'Anac potrebbe decidere di prendersi più tempo e di rimandare tutto alla prima riunione del 2017, già fissata per l'11 gennaio. Probabile però, per quella data, che Renato Marra sia già stato trasferito.

L. De Cic.